aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0387498
del 16/05/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Ecosistema Costiero e acque

Allegati:-
Class/fasc: ***2023/13.17.1/40-14***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S951** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per la "Realizzazione parcheggio e livellamento terreno Parco Nafta 1, con recupero rifiuti ai sensi art.214-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i., presso il polo della logistica e dei servizi industriali Vernazza di Vado Ligure (SV)".

Proponente: Impresa Bellissimo Giuseppe (SV)

Osservazioni del pubblico, comunicazione agli enti interessati della pubblicazione della documentazione e attivazione di collaborazioni per l'istruttoria tecnica - art 19 c.3 e c.4 D. Lgs. 152/2006. ***Riscontro.***

In riferimento alla vs nota prot. n. 2023/345263 del 17/04/2023 e presa visione della documentazione resa disponibile, ivi compresa quella integrativa si osserva quanto segue.

Si tratta del progetto di adeguamento dell'area dell'ex Parco Nafta 1 situato nella zona Sud-Est delle aree industriali ex Tirreno Power e oggi cedute alla Vernazza Autogru dopo lo spegnimento dei gruppi a carbone e olio combustibile. Il bacino di contenimento di tale parco serbatoi era stato realizzato al di sotto del piano di campagna, e ha una profondità compresa tra 3 e 3,5m dal p.c. circostante, con una superficie pari a circa 20.000mq di cui circa 15.000mq nel comune di Vado Ligure e circa 5.000 nel comune di Quiliano.

Il progetto di adeguamento prevede un livellamento dell'area al piano di campagna per poter realizzare un piazzale che, a sua volta, verrà utilizzato per le attività della Vernazza Autogru, quale parcheggio mezzi e deposito attrezzature. Il progetto prevede un riempimento per una volumetria teorica pari a circa 56.000 m3, ma viene già prevista una stima del volume sfuso complessivo da approvvigionare pari a circa 76.000m3, in considerazione di possibili cedimenti/assestamenti.

Per il riempimento si utilizzeranno, oltre ai materiali da scavo sottoprodotti (ai sensi del DPR 120/2017), presenti in sito o extra sito, e ai materiali inerti EoW, ovvero materiali riciclati che hanno pertanto perso la qualifica di rifiuti, anche rifiuti da costruzione e demolizione inerti provenienti dall'esterno del sito (CER 17.01.01,17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08 e 17.09.04). L'operazione di recupero finale prevista è R5 per formazione di rilevati e sottofondi stradali, piazzali industriali. A seconda delle caratteristiche meccaniche e geotecniche, oltre che dalla tipologia del rifiuto in arrivo, avverrà una prima operazione di messa in riserva R13, seguita da operazione in R12 di macinazione e miscelazione, per poi completare l'operazione finale con posa del rilevato.

Nel documento integrativo denominato "*S951 Risposte richiesta di integrazioni*" è stato dato riscontro alle richieste di chiarimento del nostro settore (ns nota prot. n. 2023/310449 del 27/03/2023), ed è stato quindi specificato:

- tutti i rifiuti saranno posti all'interno del bacino di contenimento, che presenta superficie impermeabilizzata;

- la tipologia di attività è ricompresa tra quelle soggette a quanto previsto dal RR n. 4/2009 (art. 7, c.1, lettera e) e comunque le acque meteoriche di dilavamento e lavaggio dell'area saranno riutilizzate nelle attività di cantiere per la bagnatura dei materiali, previa sedimentazione ed eventuale filtrazione. È previsto che con il procedere del riempimento del bacino tali acque vengano convogliate in apposite zone del bacino e lì confinate per essere poi riutilizzate. Viene inoltre dichiarato che nel caso di eccesso di tali acque e non essendo previsti scarichi, esse dovranno essere gestite come rifiuti e trasportate con autocisterne presso impianti di trattamento autorizzati;
- è stato meglio specificato che il bacino ad oggi è ancora dotato di tubazioni con apposite valvole al fine di permettere lo scarico delle acque meteoriche accumulatesi nell'area solo alla fine di ogni vento meteorico, previa ispezione di eventuali presenze di sostanze oleose (il bacino stesso è stato costruito impermeabile al fine del contenimento di eventuali sostanze pericolose presenti in caso di perdite dai serbatoi). Tali acque in precedenza erano convogliate mediante pompaggio e condotte all'impianto di depurazione di Tirreno Power, ad oggi, tali acque sono gestite per evaporazione. Nelle integrazioni viene dichiarato che prima del riempimento del bacino con i materiali inerti le linee di scarico saranno opportunamente sigillate con cemento o altri sistemi adeguati ad isolare il bacino.
- si legge, inoltre, in riferimento al fatto che le aree sono oggetto di procedimento di bonifica, che le opere in progetto non saranno di "*ostacolo a eventuali interventi sulla falda che si rendessero necessari in capo alla Tirreno Power. Eventuali piezometri attivi, presenti nell'area, saranno prolungati fino al nuovo piano di campagna nonché ribattute le quote "testa pozzo*"." *L'analisi del rischio approvata impone, come vincolo, il mantenimento della pavimentazione del bacino. Tale pavimentazione sarà lasciata in pristino. Sarà effettuato il riempimento e successivamente realizzata la nuova pavimentazione.*
- Per quanto concerne infine il consumo di risorsa idrica, nel documento integrativo viene specificato che le uniche saranno quelle relative all'umidificazione dei rifiuti per cui si cercherà di utilizzare acque meteoriche di recupero provenienti sia, come sopra descritto, dallo stesso Parco Nafta sia da altre vasche di raccolta presenti nel sito.

Infine si evidenzia che rispetto al Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) l'area oggetto di intervento è localizzata sul corpo idrico sotterraneo di tipo poroso denominato IT07GWAVSV02_B – Segno, classificato in stato chimico non buono e stato quantitativo scadente, secondo la classificazione approvata con DGR n. 1161/2021(Figura A)., L'intervento di che trattasi è localizzato, come già evidenziato nella nostra precedente nota prot. n. 2023/310449 del 27/03/2023, all'interno di un'area industriale esistente.

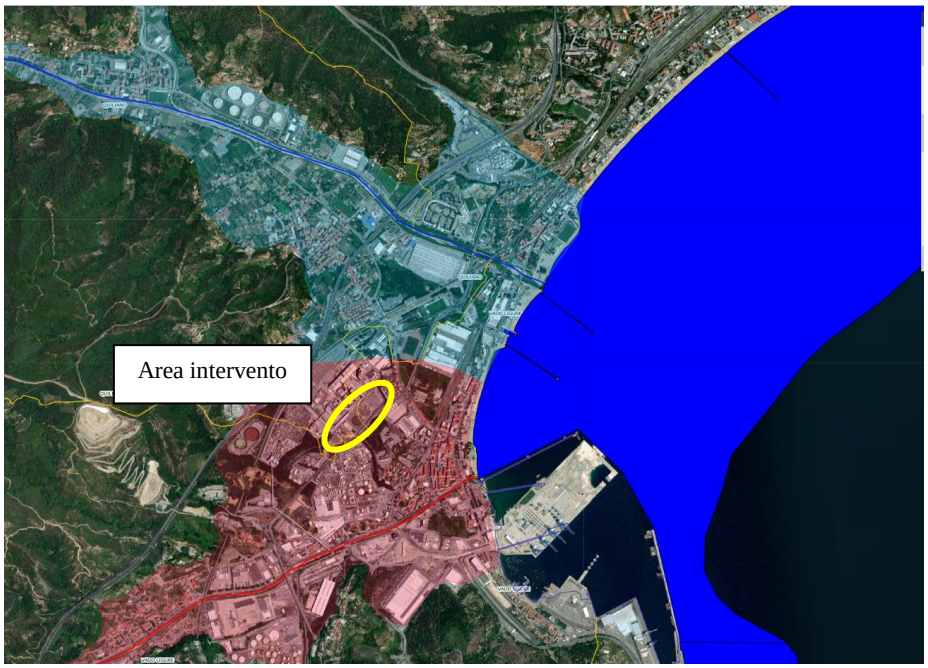


Figura A: rappresentazione cartografica dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici individuati nel PTA

CONCLUSIONI

In considerazione della tipologia di intervento, della localizzazione e di tutto quanto sopra rappresentato e chiarito dal proponente attraverso le integrazioni alla documentazione, non si prevedono impatti negativi significativi sulla matrice acque per gli aspetti di competenza e non si rilevano pertanto motivi ostativi all'intervento di che trattasi.

Si rammenta che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere presentato all'ente competente il relativo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2009.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 15-05-2023 11:30:05
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

SG/ap-sg

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it